

6 SINTESI NON TECNICA

Il presente studio di impatto ambientale è stato elaborato per dare corso al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per l'opera oggetto del presente studio.

Il progetto analizzato consiste nella realizzazione di una centrale ad acqua fluente per la produzione di energia elettrica lungo il corso del Tevere.

Il progetto rientra nella categoria 13 dell'Allegato II della parte seconda del D. Lgs 152/2006 e s.m.i: **impianti destinati a trattenerne, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume di invaso superiore ad 1.000.000 m3, nonché impianti destinati a trattenerne, regolare o accumulare le acque a fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 m o che determinano un volume di invaso superiore a 100.000 m3.**

L'area oggetto del presente studio è situata nella Regione Lazio, al confine sud-ovest con l'Umbria, nel comune di Bomarzo.

La centrale idroelettrica in progetto sorgerà in località Santa Lucia.

Le aree limitrofe all'intervento non sono edificate trattandosi delle zone ripariali del fiume.

Si rileva tuttavia una discreta presenza antropica legata all'esistenza di importanti infrastrutture quali l'Autostrada del Sole, strade provinciali, ferrovia e attività estrattive adiacenti al corso del fiume.

Per quanto riguarda la pianificazione territoriale sono stati analizzati i seguenti piani:

- Piano Territoriale Regionale Generale PTGR
- Piano Territoriale Paesistico PTP – Provincia di Viterbo
- Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR
- Piano Territoriale Provinciale Generale PTPG
- Piano Regolatore del comune di Bomarzo

Dall'analisi della pianificazione paesistica regionale non si riscontrano particolari prescrizioni per quanto riguarda il progetto in esame.

Ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 134 (Codice Urbani) e così come esplicitato dal Piano Territoriale Provinciale Generale, si rileva l'esistenza di vincoli dichiarativi e ricognitivi di legge, che riguardano:

- CORSI DELLE ACQUE PUBBLICHE

Tali vincoli stabiliscono che il progetto previsto in tale zona sia corredato dallo studio di inserimento paesistico e soggetto a specifica autorizzazione da parte dell'amministrazione competente.

In merito a tali aspetti si precisa che è già stata formulata apposita richiesta di Autorizzazione paesaggistica e Autorizzazione alla trasformazione delle aree boscate presso gli Uffici competenti.

Per quanto concerne la pianificazione di settore si è fatto riferimento al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del fiume Tevere (PSAI) da cui si evince che la zona in progetto ricade in Fascia A. Il progetto ha ottenuto parere favorevole sia dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere che dall'ARDIS (in allegato al Quadro Programmatico).

In ultima analisi, sono stati valutati anche altri strumenti di pianificazione regionale ma risultano di scarso interesse in relazione al tipo di progetto in esame.

Il progetto oggetto del presente SIA consiste nella realizzazione di una centrale ad acqua fluente lungo il Fiume Tevere che sfrutteranno il salto e la portata del fiume nel tratto in esame per soddisfare parte del fabbisogno energetico di un'azienda di produzione di gas tecnici che sorgerà ad Orte. Sulla base delle ipotesi progettuali si produrranno ogni anno circa 12.915.089 Kwh/anno.

La centrale sarà costituita dal manufatto turbine (atto a convogliare l'acqua e produrre energia elettrica mediante un generatore elettrico a corrente alternata) e dal manufatto della paratoie che avrà il compito di innalzare il livello attuale del fiume a monte dello sbarramento. Il dislivello che si verrà a creare sarà di circa 3 m si ipotizza di poter turbinare in media circa 62,62 mc/s dalle 8 alle 17. Si precisa che il funzionamento di tale impianto risulta completamente dipendente dal piano di gestione della diga di Alviano situata a monte.

Alla base della presentazione di un tale progetto vi è la piena consapevolezza, da parte della società proponente, sia del problema energetico in tutte le sue componenti (limitatezza delle scorte future dei combustibili fossili, dipendenza dell'Italia dai paesi esteri in termini di approvvigionamento di energia elettrica) che del problema ambientale legato all' emissione di CO2 delle grandi centrali per la produzione di energia elettrica, alimentate a combustibili fossili. Si pensi che i 12.915.089 KWh che verranno prodotti a zero emissioni con il progetto in esame, in una centrale a carbone avrebbero dato luogo anche a 9.040 t/anno di CO2.

Tale iniziativa rappresenta quindi un'azione concreta di attuazione delle politiche energetiche alternative che a livello mondiale vengono fortemente promosse e auspicate.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE:

Centrae idroelettrica ad acqua fluente sul fiume Tevere – Santa Lucia

COMMITTENTE:
PRO.TE.O s.r.l

PROGETTISTA:
Ing. Pietro Petesse

Sede Legale: Via Uberti 14 – 47023 Cesena FC
Sede Operativa: Via dell'Arrigoni 60 – 47023 Cesena FC
Tel. 0547/419911 – Fax 0547/419993
Email: info@romagnaenergia.it
Cod. Fisc. e P.IVA 03527460400

Foligno

REALIZZAZIONE SIA



LUSIOS s.r.l.
Via della Martinicca, 36 - 06132
S. MARIA ROSSA – Perugia
Tel/Fax 075609699 –
www.lusios.it – info@lusios.it
P.Iva 02758770545

Pag. 201

Febbraio 2011

Ai fini di un corretto inserimento nel contesto l'opera, come diffusamente argomentato nel presente SIA, è stata progettata in maniera che l'intervento non stravolga le caratteristiche naturali ed ambientali peculiari del luogo:

- Il ruscello laterale per l'ittiofauna sarà realizzato con le caratteristiche atte a garantirne l'effettivo utilizzo per lo scopo previsto;
- La piantumazione compensativa sarà effettuata con le specie consigliate e ritenute adeguate dal punto di vista naturalistico;
- Le paratoie scelte sono del tipo ad arco, atte a garantire il deflusso delle portate solide e liquide dal fondo dell'alveo e dotate di sistemi di emergenza di apertura all'avanguardia.

AMBIENTE IDRICO

L'analisi si è articolata, in seguito ad un inquadramento dell'area oggetto di studio e dell'opera prevista, attraverso il confronto tra lo Stato Attuale così come "fotografato" dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere (ABT), e lo Stato di Progetto, nel rispetto del Quadro Normativo di riferimento.

Più in dettaglio sono state simulate le condizioni di "regime" (Scenario 1), le condizioni di funzionamento per portata eccezionale come stimata dal progettista per TR 50 anni (Scenario 2), nonché quelle relative alle condizioni di piena eccezionali definite nell'ambito del Piano Direttore di Bacino del Fiume Tevere (Scenari 3.1 e 3.2).

I risultati delle simulazioni effettuate possono sintetizzarsi nei seguenti punti:

1. La portata di 160 m³/s può quindi ritenersi rappresentativa delle normali condizioni di funzionamento a regime dell'opera. I risultati delle simulazioni con modello idraulico evidenziano come la schematizzazione adottata sia in grado di simulare con buona approssimazione le quote necessarie per il funzionamento dell'impianto come definite in sede di progetto.
2. Lo Scenario 2 simula le condizioni di piena eccezionale (TR50 anni) definite dal progettista mediante l'approccio semplificato e cautelativo della Formula Razionale. La simulazione mostra il verificarsi di diffuse esondazioni, specialmente in corrispondenza delle sezioni di monte e centrali del tratto di interesse. Alcune strutture trasversali presenti (ponti e attraversamenti vari), presentano un funzionamento "in pressione". La struttura oggetto di studio viene sormontata, come previsto in sede progettuale. Come già evidenziato, in caso di portate eccezionali le paratoie verranno alzate completamente per permetterne il regolare deflusso.

3. Lo Scenario 3.1 simula le condizioni di piena per vari TR (10, 50, 100, 200 e 500 anni) associate alle portate minime derivate dal modello Tevere per la sezione di Baschi. La simulazione mostra, specialmente per gli scenari associati a portate con TR > 50 anni, il verificarsi di diffuse esondazioni, specialmente in corrispondenza delle sezioni di monte e centrali del tratto di interesse. Analogamente al caso precedente, alcune strutture trasversali presenti (ponti e attraversamenti vari), presentano un funzionamento "in pressione". La struttura oggetto di studio viene sormontata, come previsto in sede progettuale. Questa configurazione di progetto, rispetto allo Stato Attuale (verificato come rispondente agli scenari sviluppati in sede di Autorità di Bacino del Fiume Tevere) presenta aumenti dei tiranti idrici che non superano mai il 20% nell'intero tratto fluviale analizzato (circa 27 km). Lo Scenario 3.2 simula le condizioni di piena per vari TR (10, 50, 100, 200 e 500 anni) associate alle portate massime derivate dal modello Tevere per la sezione di Baschi. I risultati sono analoghi al caso precedente, con maggiori esondazione e maggiori velocità della corrente.

Si sottolinea che gli studi idraulici presentati nel SIA sono stati effettuati con lo stesso criterio che ha portato all'elaborazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Fiume Tevere.

In condizioni di portate critiche le paratoie verranno alzate, ripristinando così il deflusso dell'acqua in alveo, e i livelli idrici che si riscontrano in tali condizioni sono sostanzialmente paragonabili a quelli che l'Autorità di Bacino ha utilizzato per l'elaborazione delle fasce di allagabilità e di rischio. Pertanto tali fasce non subiranno variazioni apprezzabili in seguito alla realizzazione dell'opera. Le velocità della corrente attese sono comunque sempre molto inferiori a quelle attuali subito a monte dello sbarramento previsto; si avvicinano ai valori attuali subito a valle dei medesimi.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Lo studio fornisce una caratterizzazione dal punto di vista geologico, geomorfologico e sedimentario del tratto fluviale in esame e della relativa pianura alluvionale. Tale inquadramento e l'analisi di dettaglio dello stato attuale hanno permesso di delineare che il principale impatto sulla dinamica d'alveo è rappresentato dal blocco del trasporto solido al fondo.

A tal proposito si può affermare che la struttura in progetto consente di limitare al massimo il problema del blocco del trasporto solido a condizione che la gestione dell'impianto di Santa Lucia preveda che per portate in alveo superiori a 160 m³/s vengano aperte, almeno in parte, le paratoie. Poiché non è possibile comunque essere sicuri che sia garantita la totalità del trasporto solido al

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE:

Centrae idroelettrica ad acqua fluente sul fiume Tevere – Santa Lucia

COMMITTENTE:
PRO.TE.O s.r.l

PROGETTISTA:
Ing. Pietro Petesse

Sede Legale: Via Uberti 14 – 47023 Cesena FC
Sede Operativa: Via dell'Arrigoni 60 – 47023 Cesena FC
Tel. 0547/419911 – Fax 0547/419993
Email: info@romagnaenergia.it
Cod. Fisc. e P.IVA 03527460400

Foligno

REALIZZAZIONE SIA



LUSIOS s.r.l.
Via della Martinicca, 36 - 06132
S. MARIA ROSSA – Perugia
Tel/Fax 075609699 –
www.lusios.it – info@lusios.it
P.Iva 02758770545

Pag. 202

Febbraio 2011

fondo, al fine di preservare la stabilità delle opere in alveo (ponti), potrebbe essere opportuno ipotizzare la realizzazione di soglie a valle che impediscano l'approfondimento dell'alveo nel tratto immediatamente a monte della soglia stessa.

Un' altro elemento emerso dagli studi svolti risulta essere l'impatto sulle sponde, in relazione al quale si evidenzia la possibilità di franamento delle stesse per invaso/svaso o per effetto di crollo degli alberi, e sui versanti, che potrebbero interagire con i fenomeni franosi.

Il fenomeno individuato si ritiene poco significativo, mentre la problematica di franamento connessa alla sommersione degli apparati radicali di piante ad alto fusto deve essere evitata. Per limitare il fenomeno si può prevedere di tagliare la vegetazione ripariale laddove le analisi ne evidenziano le condizioni di sommersione (vedi capitolo 5.4 – Vegetazione, flora, fauna, ecosistemi).

In ultima analisi, si prevede che la realizzazione dell'opera produrrà sulle acque sotterranee l'innalzamento della falda freatica con conseguente allagamento delle cave, dei sottopassi e interazione con gli edifici.

Poiché la realizzazione dello sbarramento comporterà l'escavazione di ingenti quantitativi di materiali questi potranno essere utilizzati, per tentare di colmare, almeno in parte, eventuali cave dimesse che possono essere allagate in seguito alla risalita della falda. Per il resto si dovrà provvedere, laddove ritenuto non accettabile il formarsi di un lago di cava, a colmare le aree estrattive con materiali di altra provenienza. Si fa notare tuttavia che tale operazione può non essere necessaria laddove la presenza di laghi di cava sia compatibile con il territorio limitrofo e con le destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici. La realizzazione di argini può contribuire a mantenere separato l'ambito fluviale da quello della zona umida che potrebbe comunque venire a crearsi sulla pianura limitrofa per risalita del livello delle acque di falda. Quando si verificano allagamenti di sottopassi di strutture viarie sarà necessario, per non comprometterne l'uso, procedere all'isolamento degli stessi mediante messa in opera di adeguata impermeabilizzazione del sito, isolando la base stradale per il tratto che si trova sotto falda. Non è possibile dire, infine, se scantinati o fondazioni di edifici civili possano in qualche misura risentire dell'aumento di quota del livello della falda. Pur ritenendo che non vi sia il concreto pericolo di instabilità delle opere non si possono escludere eventuali problemi di allagamenti di scantinati o di risalita di umidità. La scarsità di edifici presenti nell'area rende, tuttavia, estremamente poco probabile questi fenomeni. Si ritiene che le operazioni di mitigazione possano essere previste solo laddove i fenomeni si verificano ed in funzione dell'eventuale tipo di problema riscontrato volta per volta.

VEGETAZIONE, FLORA FAUNA ECOSISTEMI

Lo studio condotto ha rilevato una situazione sotto il profilo naturalistico-ambientale alquanto lontana da una gestione territoriale armonica, che avrebbe potuto consentire un maggiore equilibrio tra le esigenze economiche ed ecologiche. Ne risulta un paesaggio geografico incoerente con molti elementi ambientali di degrado, soprattutto nell'ecosistema fluviale, e nella circostante pianura alluvionale.

La costruzione di una nuova traversa in tale contesto rappresenta un significativo intervento antropico che in prima analisi potrebbe sembrare un ulteriore motivo di peggioramento per alcuni dei parametri sopra riportati. Tuttavia l'approfondimento condotto ha consentito di evidenziare delle ricadute positive che tale realizzazione potrebbe causare. Non solo, qualora venissero poste in atto scrupolosamente e ad arte tutte le misure mitigatrici presentate, si può ragionevolmente affermare che, nel tempo, si potrà assistere ad un vero e proprio generico miglioramento dei parametri biotici e abiotici che caratterizzano l'ecosistema fluviale.

Si individuano nel seguito alcuni dei principali accorgimenti di cui tener conto nella realizzazione dell'opera:

- effettuare, per motivi di stabilità, la rimozione preventiva delle grandi alberature, associando a queste operazioni una adeguata piantumazione compensativa in posizione più arretrata, in base al nuovo profilo spondale che andrà a delinearsi;
- in fase di esercizio dei cantieri limitare il più possibile gli abbattimenti, in modo particolare di alberi di grandi dimensioni, a meno che questi rappresentino per ubicazione e portamento, motivo di squilibrio per la stabilità spondale;
- nell' area di progetto, a lavoro ultimato, si provvederà all'inerbimento delle scarpate
- nell' area di progetto e in tutti i tratti spondali ove verrà significativamente sommersa e quindi compromessa la vegetazione arborea ripariale, dovrà essere ricostituita questa associazione vegetale;
- dovranno essere realizzati per ogni sito ruscelli di risalita per l'ittiofauna secondo le indicazioni espresse nel Quadro Ambientale – Vegetazione, flora, fauna, ecosistemi,
- Per incrementare i benefici legati alla regimentazione delle portate di cui sopra, è oltremodo opportuno, così come riportato nella Relazione Idraulica del proponente, che <<... per tutto l'arco delle 24 ore e per tutto l'anno, persisterà in alveo l'intero volume dei mini-invasi, pur con portata zero in ore notturne,...>> . Un'attenzione estremamente particolare a questo parametro

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE:

Centrae idroelettrica ad acqua fluente sul fiume Tevere – Santa Lucia

COMMITTENTE:
PRO.TE.O s.r.l

PROGETTISTA:
Ing. Pietro Petesse

Sede Legale: Via Uberti 14 – 47023 Cesena FC
Sede Operativa: Via dell'Arrigoni 60 – 47023 Cesena FC
Tel. 0547/419911 – Fax 0547/419993
Email: info@romagnaenergia.it
Cod. Fisc. e P.IVA 03527460400
Foligno

REALIZZAZIONE SIA



LUSIOS s.r.l.
Via della Martinicca, 36 - 06132
S. MARIA ROSSA – Perugia
Tel/Fax 075609699 –
www.lusios.it – info@lusios.it
P.Iva 02758770545

andrà posta nel periodo compreso tra il mese di Aprile e l'inizio di Giugno, che corrisponde al periodo di frega della maggior parte dei ciprinidi. E' di fondamentale importanza per le specie fitofile, ossia quelle che depongono le uova tra la vegetazione in prossimità delle sponde, che in questo intervallo di tempo non venga abbassato il livello idrico, cosa che comprometterebbe l'esito riproduttivo.

PAESAGGIO

Dal punto di vista paesaggistico si rileva che la zona di Santa Lucia è caratterizzata da un basso grado di presenza antropica.

Si può affermare che il sito è difficilmente fruibile dal punto di vista visivo perché completamente immerso e coperto dalla fitta vegetazione ripariale, privo di punti di vista notevoli e lontano da piccoli e grandi centri abitati.

Emerge chiaramente che la ripiantumazione della vegetazione ripariale tenderà a nascondere quasi totalmente tutti i manufatti dell'opera. Tuttavia, in autunno e in inverno, gli alberi spogli non forniranno lo stesso grado di copertura riscontrabile nei mesi primaverili ed estivi.

Sulla base di quanto prodotto è lecito affermare che la realizzazione degli elementi antropici non stravolge la percezione dell'ambiente.

RUMORE E VIBRAZIONI

Le considerazioni effettuate e le indagini previsionali condotte mostrano che, per la componente rumore, non si individuano impatti significativi né alterazioni sensibili delle condizioni attuali conseguenti alla realizzazione dell'opera.

Per quanto concerne la componente rumore, in fase di cantiere, l'ipotesi effettuata di lavorazione in otto ore nel tempo di riferimento diurno con apripista, pala, escavatore e autocarro è considerato il caso peggiore. La stima effettuata presso i ricettori individuati, nelle condizioni espresse evidenzia il non superamento dei limiti assoluti di immissione, tranne che per il ricettore R2 dove però tale superamento è dovuto al rumore ambientale ante operam. In fase di esercizio, alle sorgenti presenti attualmente si aggiungerà la nuova sorgente costituita dagli impianti a servizio delle centrali idroelettriche (gruppi generatori, trasformatori, cabina ENEL).

In particolare, poiché le turbine sono posizionate ad un livello inferiore a quello dell'acqua del fiume, il rumore emesso è principalmente prodotto dai gruppi idroelettrici di generazione presenti all'interno del fabbricato di produzione e dai trasformatori collocati fuori acqua. Il funzionamento delle turbine previsto ricopre l'intervallo orario dalle ore 8:00 alle ore 17:00 ed il funzionamento notturno è del tutto sporadico. Relativamente alle sorgenti di rumore in fase di esercizio si evidenzia che non è presente traffico indotto a seguito della messa in esercizio dell'impianto.

La componente vibrazioni in fase di cantiere è stata condotta mediante la stima per la verifica del criterio del danno strutturale (edifici) e del criterio del disturbo (persone) con l'impiego di escavatori e camion. Sotto le ipotesi considerate, in nessun caso si ha danno strutturale né disturbo alle persone presenti negli edifici individuati quali ricettori. Gli edifici che si possono trovare in condizioni di disturbo per la presenza di vibrazioni generate da apparecchiature di cantiere del tipo di quelle adottate per l'escavazione, corrispondono a edifici nel raggio di circa 70 m dal punto in cui avvengono le operazioni di scavo e trasporto materiale: tutti i ricettori individuati si trovano molto oltre tale distanza critica. Nel normale esercizio la centrale non origina vibrazioni. In caso di malfunzionamenti possono originarsi, insieme a fenomeni di cavitazione che compromettono il funzionamento stesso dell'impianto, fenomeni vibratorii.

ATMOSFERA

L'analisi condotta ha permesso di fornire una caratterizzazione in termini di clima, di qualità dell'aria e di possibili ricettori della zona di Viterbo. Tali fattori concorrono infatti a fornire un quadro chiaro e completo circa lo stato dell'atmosfera e della sua possibile evoluzione a seguito dell'introduzione di inquinanti.

Non si evidenzia alcun impatto del progetto in fase di esercizio, poiché il progetto non prevede alcun tipo di emissione in atmosfera.

In fase di cantiere è possibile prevedere emissioni polverose relative alle operazioni di costruzione, e emissioni di inquinanti da motori diesel legate alla movimentazione dei mezzi meccanici. Entrambe le emissioni assumono carattere del tutto temporaneo e reversibile.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE:

**Centrae idroelettrica ad acqua fluente sul fiume
Tevere – Santa Lucia**

COMMITTENTE:
PRO.TE.O s.r.l

PROGETTISTA:
Ing. Pietro Petesse

Sede Legale: Via Uberti 14 – 47023 Cesena FC
Sede Operativa: Via dell'Arrigoni 60 – 47023 Cesena FC
Tel. 0547/419911 – Fax 0547/419993
Email: info@romagnaenergia.it
Cod. Fisc. e P.IVA 03527460400

Foligno

REALIZZAZIONE SIA



LUSIOS s.r.l.
Via della Martinicca, 36 - 06132
S. MARIA ROSSA – Perugia
Tel/Fax 075609699 –
www.lusios.it – info@lusios.it
P.Iva 02758770545

Pag. 204

Febbraio 2011

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Tale tematica è stata valutata in relazione al vettoriamento dell'energia prodotta dalla centrale che avverrà tramite cavidotto aereo.

E' stata effettuata una analisi attraverso l'impiego della Distanza di prima approssimazione in luogo della Fascia di Rispetto. Tale analisi è sicuramente cautelativa e può risultare penalizzante nel caso in cui l'altezza dei sostegni sia sufficientemente elevata da distanziare significativamente la fascia di rispetto al suolo.

Di seguito si schematizzano i dati utilizzati per l'analisi e i risultati ottenuti:

Denominazione elettrodotto	Centrale idroelettrica 2
Tipologia	Terna semplice aerea A triangolo isoscele
Conduttori di riferimento	Alluminio 75 mm ²
Tensione di esercizio nominale	20 kV
Corrente nominale	336 A
Distanza di prima approssimazione (Dpa)	5,3 metri

Raddoppiando il valore della Dpa è possibile derivare l'ampiezza della fascia di sostanziale inedificabilità alla base della linea aerea.

In molti casi il volume risultante dal calcolo della fascia di Rispetto, che definisce il luogo dei punti aventi un campo di induzione magnetica superiore a 3 µT, si mantiene evidentemente discostato del terreno, senza mai intersecarlo.

L'analisi effettuata appare tuttavia significativa in quanto restituisce risultati sicuramente cautelativi e non passibili di peggioramento.

SALUTE PUBBLICA

Si è ritenuto opportuno valutare gli eventuali impatti del progetto sulla salute pubblica in merito alle possibili interferenze dei campi elettromagnetici generati dai processi di trasformazione e vettoriamento dell'energia prodotta con la popolazione.

Dalle valutazioni effettuate si esclude qualsiasi interferenza dei campi elettromagnetici, prodotti dai trasformatori e dalle apparecchiature, con la popolazione poiché tali strutture sono adeguatamente recintate e interdette al transito per una adeguata area, così come prescritto dalla normativa vigente.

Analoghe considerazioni risultano valide anche per l'elettrodotto che, ai sensi della normativa vigente, rispetterà adeguate distanze da abitazioni e edifici sensibili.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE:

Centrae idroelettrica ad acqua fluente sul fiume Tevere – Santa Lucia

COMMITTENTE:
PRO.TE.O s.r.l

PROGETTISTA:
Ing. Pietro Petesse

Sede Legale: Via Uberti 14 – 47023 Cesena FC
Sede Operativa: Via dell'Arrigoni 60 – 47023 Cesena FC
Tel. 0547/419911 – Fax 0547/419993
Email: info@romagnaenergia.it
Cod. Fisc. e P.IVA 03527460400
Foligno

REALIZZAZIONE SIA



LUSIOS s.r.l.
Via della Martinicca, 36 - 06132
S. MARIA ROSSA – Perugia
Tel/Fax 075609699 –
www.lusios.it – info@lusios.it
P.Iva 02758770545